

colta (B²), c. 74-7 B, pure del sec. xv, leggonsi sei epistole fra quelle dettate nel 1395-6 dal V. a Giovanni da Bologna; esse si conservano, sebbene con qualche diversità di lezione, tutte in B, e, eccetto l'ultima, si susseguono nello stesso ordine. Nel margine della c. 74 v'è la nota: « Havute dal Caurio « mio zio ». La terza raccolta (B³), c. 78-88 B, di data forse alquanto posteriore a B², dal quale è separata da un foglio in bianco, reca quindici componimenti; di questi, solo il frammentario « Ragionamento intorno alla morte » (Appendice I, n. III) non apparisce in B, dovechè tutti gli altri vi si trovano riprodotti in un gruppo più o meno compatto, che è costituito principalmente di lettere intestate allo Zabarella. Niuno dei quindici componimenti trascritti in B³ figura poi in B². L'ordine degli scritti in B³, — che reca in margine ed a piè della c. 78 le seguenti note: « Libro 3^o »; « folia sunt xvii »; « Queste lettere sono anco negli altri volumi » — ha subito un lieve sconvolgimento, avvenuto probabilmente nella cucitura delle carte; ma un postillatore recente ha provveduto mediante segni di richiamo &c. a ricostituirne la continuità. Infine, la quarta raccolta parziale (B⁴), c. 89-97, — la quale, essendo di data parecchio posteriore alle altre tre, frammentaria, disordinata e mal decifrabile, deve considerarsi solo come un'appendice al resto del volume, — contiene in primo luogo, c. 89-90, alcuni de' discorsi in onore di san Gerolamo, di cui il primo non è che un frammento; un frammento, pure acefalo, del discorso « O altitudo divitiarum sapientie et scientie Dei » (c. 91); il discorso *Pro reintegranda uniendaque Ecclesia*, assieme con l'epistola (CVII) diretta a Coluccio in nome di Innocenzo VII (c. 91-6): scritti questi che si rinvencono però trascritti più correttamente in R; la carta 96 B e un'altra carta non numerata in bianco; e l'ultima carta (97), di pugno del primo de' due

v'ha di nuovo la seconda mano, seguita poi dalla prima: e così le due mani si susseguono ad intervalli, più o meno lunghi, fino all'ultima c. 73. A questa circostanza si deve forse ascrivere ancora l'incompletezza, in B, dell'epist. CVIII: Paolo ne interruppe la trascrizione a piè di c. 68 A; e Pier Paolo, voltata la pagina, cominciò subito un'altra epistola.